

**Caprera Club Mediterranée chiuderà?**

LA MADDALENA (Sassari). L'estate 1990 potrebbe essere, dopo 35 anni, l'ultima stagione di attività del Club Mediterranée a Caprera. Nei giorni scorsi, infatti, Gilbert Stevanin, direttore generale per l'Italia, ha inviato le lettere di licenziamento ai 15 dipendenti fissi del Club-Med di Caprera.

«I licenziamenti - ha detto l'avv. Antonio Fomesu, che tutela gli interessi della società turistica alla Maddalena - scateranno tra il 20 e il 25 novembre».

A indurre i responsabili del Club-Med a prendere in considerazione l'ipotesi di abbandonare Caprera, uno dei primi club aperti fuori dal territorio francese, è stata una lettera dell'Intendenza di finanza di Sassari che ha intimato, essendo scaduto il contratto biennale di concessione demaniale, di lasciare i dipendenti di Caprera. «I prozari dell'ier per ottenere dall'amministrazione comunale della Maddalena le autorizzazioni a ristrutturare il complesso, ancora costituito da tucul con servizi comuni e senza luce elettrica - ha detto l'avv. Fomesu - ha fatto scattare il contratto di concessione. E ora il ministero delle Finanze chiede che il canone passi da 90 a 400 milioni di lire annui. E, inoltre, ha fatto sapere, informalmente, che intenderebbe bandire un'asta per assegnare l'area. Una condizione che il Club Mediterranée ritiene inaccettabile».

L'invito di tre famose star del rock ai giovani che vanno in discoteca: bere poco, guidare con prudenza e con cinture allacciate e casco

Presentata ieri a palazzo Chigi una campagna sulla sicurezza che partirà il 15 ottobre. La colpa è soltanto dei giovani?

**«Alt alle stragi del sabato sera»**



Uno dei manifesti della campagna d'informazione sulla sicurezza stradale per i giovani frequentatori di discoteche

Contro le «stragi del sabato sera» tre famose rockstar, Spagna, Paul Young e Matt Bianco «bombardeeranno» i giovani con lo spot «I love me», con le esortazioni «amici tanti velocità poca», «ballare scatenati, guidare allacciati», «più musica meno alcool», per la campagna indetta dal governo. Solo i giovani responsabili degli incidenti? E le strade, la segnaletica, i troppi veicoli?

CLAUDIO NOTARI

ROMA. Contro le stragi del sabato sera, «dopo il divertimento continua a volerti bene». Aggirano poi tre famose rockstar come Spagna «amici tanti, velocità poca», Paul Young «ballare scatenati, guidare allacciati» e Matt Bianco «più musica, meno alcool». Ecco gli slogan che «bombardeeranno» i giovani per due mesi e mezzo, da giovedì, radio e tv «I love me» con le immagini di una cintura allacciata, di un tachimetro con l'indicatore sui valori più bassi di velocità, il motto della campagna governativa su sicurezza stradale e locali di ballo per sensibilizzare i giovani a fronteggiare gli incidenti del sabato sera, presentata ieri in una conferenza stampa a Palazzo Chigi dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Nino Cristofori, che era accompagnato dal responsabile del dipartimento per l'informazione, Stefano

Roiano. È la questione della «febbre del sabato sera», e di come fronteggiare il forte aumento di incidenti stradali, che interessano per lo più giovani e giovanissimi, che si verificano sulle nostre strade, nelle notti comprese tra il sabato e la domenica verso le discoteche, che in Italia sono 7.000. Lusetti, relatore alla commissione bicamerale sulla condizione giovanile ha avviato ieri la discussione in Parlamento, dicendo che c'è un nesso stretto tra alcuni comportamenti devianti e la frequentazione di discoteche da parte di giovani e il consumo di alcool. È un fenomeno che comunque interessa quattro milioni e mezzo di italiani, in prevalenza giovani che il sabato frequentano discoteche con 200.000 addetti e un fatturato che quest'anno ha raggiunto i 2.500 miliardi di fatturato (+20% rispetto all'89).

Tra il sabato e la domenica, dall'1 alle 5 della notte, gli incidenti si quintuplicano, secondo quanto sostenuto a Palazzo Chigi. Ma il dato non l'abbiamo trovato tra le statistiche Istat. Torniamo all'esortazione ai giovani che ripeteranno i beniamini dei teen-agers «Te lo dice la ragione, poca velocità, pochi rischi». Una sera in discoteca è un momento piacevole. Non trasformarlo in pericolo. Per questo limita velocità e uso di alcoolici, oggi ricostruibili dai test allometrico Allaccia le cinture e il casco dopo il divertimento. Continua a volerti bene. È questo il modo più alla moda di gustare la notte. E così che dici forte. «I love me». Questo il consiglio che dal 15 ottobre i giornali e dopo anche la radio e la televisione diffonderanno in tutta Italia. La campagna, fino a dicembre costerà 3 miliardi e 300 milioni. La campagna - ha detto Cristofori - costituisce uno dei segnali rivolti in primo luogo ai giovani, ma anche ai contesti sociali in cui i giovani vivono, studiano e lavorano. Essa non affronta pedagogicamente e didatticamente la questione, ma tocca le corde essenziali dell'autosviluppo: dopo il divertimento continua a volerti bene. Quindi, un messaggio che non tende a demonizzare il divertimento, ma a promuovere la consapevolezza della necessità che esso sia socialmente compatibile. La campagna viene fatta con la collaborazione del sindacato imprenditoriale della sale da ballo e i simboli scelti dalla Bbs Italia, la società selezionata dalla presidenza del Consiglio, campeggeranno anche nelle discoteche con i videoclip quattro-mila videocassette sono già in viaggio verso i principali sale da ballo. L'obiettivo dovrebbe essere quello di incidere sui comportamenti dei giovani, sostituendo i valori negativi della trasgressione con valori positivi come l'amicizia, la musica e il ballo. Ci sembrano valori che già appartengono a chi va in discoteca. Ma responsabili degli incidenti sono solo i giovani? O sono anche le strade dissestate, prive di manutenzione, le curve pericolose, l'insufficienza della segnaletica i troppi veicoli circolanti (trenta milioni, 80 a km, contro i 50 della media europea), l'assenza di un codice stradale che si promette da 25 anni e tante altre mancanze? La risposta a questa domanda è stata «Contro il fenomeno delle stragi del sabato sera si poteva puntare anche su altri elementi di richiamo la drammaticità degli incidenti, il numero dei morti, ecc. È stato deciso un sistema diverso, cercando di modificare i comportamenti dei giovani senza imporre, senza azioni coercitive». È quella giusta? Speriamo.

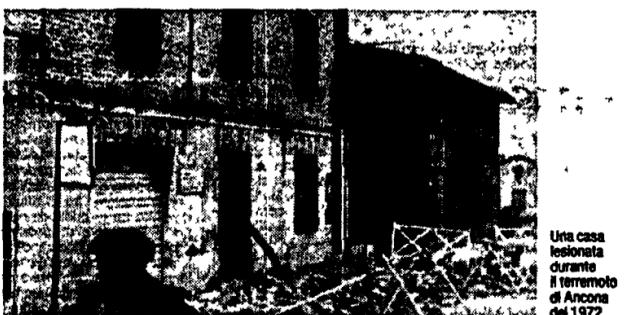
**Campania Interrotta agitazione farmacisti**

NAPOLI. I farmacisti della Campania soppesano lo stato di agitazione e da oggi riprenderanno a garantire l'assistenza diretta. Lo hanno deciso i responsabili della Federazione nazionale e regionale e degli ordini professionali delle cinque province al termine di un incontro avuto con il presidente della regione Campania, Ferdinando Clemente di San Luca. La decisione dovrà essere ratificata dall'assemblea degli iscritti. Nell'incontro di ieri, al quale ha partecipato il presidente della Federazione Ambrak, è stato raggiunto un accordo in base al quale la regione Campania, nel quadro dell'Intesa Stato-Regioni, «assicurerà la correttezza dei pagamenti per l'ultimo trimestre '90 e il saldo di tutte le competenze arretrate». In particolare, la regione provvederà al pagamento immediato di 470 miliardi in acconto dei 500 miliardi di crediti maturati dai farmacisti al 30 settembre scorso. «Si è trattato - afferma il presidente della consulta degli ordini della Campania, Silvio Catapano - di una decisione sofferta e faticosa da ambo le parti».

**Ad Ancona, per la prima volta al mondo, sperimentato su un edificio di sette piani un materiale isolante. Dopo la scossa artificiale la struttura si è spostata di otto centimetri tornando poi nella posizione originaria. Contro il sisma palazzi senza fondamenta**

Un boato, come quello provocato la sera del 14 giugno 1972 dal terremoto che sconvolse Ancona. Quella volta i danni agli edifici furono ingenti. Stavolta niente: l'edificio, un palazzo di sette piani e settemila tonnellate di peso, dopo il violento scossone si è spostato di otto centimetri e nel giro di pochi secondi è tornato nella posizione originaria. Senza una crepa.

ANCONA. L'edificio «cavia» la nuova sede amministrativa della Sip delle Marche, cinque palazzoni di proprietà della Seat, divisione Siet. Sono i primi edifici in Italia costruiti con criteri antisismici «rivoluzionari», invece di essere saldamente ancorati al terreno con le tradizionali fondamenta su pali, vi sono di fatto appoggiati. Tra il terreno e il palazzo semplici, a prima vista, isolatori di gomma con mescole speciali e acciaio (sono sessanta con una forma simile a quella del parmigiano reggiano). Semplici ma con proprietà isolanti che hanno dell'incredibile: tale tecnica, sperimentata dall'Iames per conto dell'Enel e dell'Enea, impedisce il trasle-



Una casa lesionata durante il terremoto di Ancona del 1972

rimento alla struttura di una buona percentuale delle asce sismiche, riducendo in modo drastico le azioni orizzontali (quelle solitamente in grado di produrre gli effetti più devastanti). In caso di terremoto - spiega l'ingegner Giancarlo Giuliani, progettista della nuova sede Sip delle Marche - il comportamento dell'edificio isolato è paragonabile a quello di una autovettura che percorre velocemente un terreno accidentato solo le ruote seguono le asperità, mentre la scocca subisce asce limitate. Per restare in paragone, pur percorrendo strade accidentate, gli oggetti all'interno dell'auto dotata di sospensioni così «intelli-

genti» restano saldamente in equilibrio. Le motivazioni che ci hanno spinto a questo tipo di progettazione - dice l'ingegner Giuliani - sono state proprio quelle della salvaguardia del contenuto dell'edificio e della garanzia di continuità dell'attività durante e dopo l'evento sismico. Si pensi, in proposito, ad un ospedale, ad una centrale nucleare, ad un qual-

siasi edificio pubblico che fornisca servizi essenziali come i telefoni: è indispensabile che anche in caso di terremoto la vita all'interno di queste strutture continui regolarmente. Con l'applicazione di sistemi di isolamento alla base, anche i danneggiamenti interni agli edifici dovrebbero essere evitati. Questa tecnica alternativa ha già trovato numerose applicazioni in aree fortemente sismiche. Nuova Zelanda, Giappone, Stati Uniti, ecc. Soprattutto in Giappone sono in alto notevole sforzi per il suo ulteriore sviluppo e la sua applicazione. Ma un esperimento su così vasta scala come quello fatto ieri ad Ancona non sembra abbia precedenti in campo mondiale. «Per quello che abbiamo potuto leggere nella letteratura internazionale - conferma l'ingegner Castaldo, dirigente generale dell'Iames - l'esperimento di Ancona ha indubbiamente un carattere di eccezionalità: prove analoghe sono state fatte, sembra, in Giappone, ma su edifici di dimensioni ben più ridotte e con intensità e ampiezza applicate decisamente inferiori. Utilizzare una tecnica del genere fa anche risparmiare per la sede Sip di Ancona si è registrata una riduzione dei costi del 7%.

L'esperimento è pienamente riuscito (oggi verrà replicato con una sollecitazione addirittura doppia rispetto a quella di ieri: l'edificio verrà sottoposto ad una oscillazione di ben quattrocenti centimetri). Ma questi isolatori prima o poi si consumeranno (come le gomme di un'auto, appunto), ossia non sarà più in grado di garantire quella indispensabile azione filtro in questo caso che si fa? Nessun problema: con un crack, pardon, un martinetto, si solleva di un centimetro il palazzo e si cambiano le gomme.

**Sorprendentemente «sobria» la partecipazione di Busi Presentata a Milano nuova rivista omosessuale**

Dopo lo scandalo suscitato dalle sue ultime apparizioni pubbliche - con strip-tease e danze non solo in discoteche gay ma anche tra gli specchi e stucchi del circolo della Stampa - Aldo Busi è tornato «in scena» ieri sera a Milano alla Casa della Cultura. L'occasione era la presentazione ufficiale di «Hot Line», una nuova rivista omosessuale. Stavolta però non c'è stato nessuno show.

ANTONELLA FIORI

MILANO. Chi si aspettava uno spogliarello o un monologo narcisista è rimasto deluso. L'Aldo Busi visto ieri sera è stato piuttosto lo «scrittore». Scrittore o comunque «uomo di cultura» che alla presenza di un pubblico omosessuale non follosimo (almeno rispetto ai pleni fatti in discoteche come «La Nuova Idea») ha benedetto ufficialmente la nascita del nuovo gay magazine «Hot Line». Da grande provocatore a grande rassicuratore. Busi ha persino smorzato le polemiche, tra la storica rivista «Babilonia» e la nuova nata

«Hot Line». «Dove - ha annunciato - terrà la una posta del cuore». Con una precisazione sul termine «cuore». Che potrebbe essere sostituito con qualche altro particolare anatomico meno pronunciabile. Linguaggio scurrile a parte, neanche stare seduto allo stesso tavolo di un «nemico storico» come Dano Bellezza - con il quale ebbe una memorabile litigio televisivo a Mixer - è servito a stuzzicare più di tanto l'autore di «Altri Abusi» e ad accendere l'atmosfera del dibattito. Bellezza si è detto «d'accordo con Busi quasi su tutto». Ed è

**La decisione della Provincia di Treviso per il viadotto di Crespano I suicidi sono troppi... allora «ingabbiamo» il ponte**

Che fare, se uno vuole togliersi la vita? Quando si può, impedirglielo fisicamente, ha pensato la Provincia di Treviso. Ed ha iniziato a recintare i bordi del «ponte dei suicidi» di Crespano, uno dei più celebri d'Italia, col macabro record di quasi 200 lanci nel vuoto. Due ringhiere alte impediranno adesso di gettarsi. L'ostacolo maggiore per installarle? La valutazione di impatto ambientale.

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE BARTORI

TREVISO. «Adesso non verrà più nessuno a suicidarsi dalle nostre parti», garantisce soddisfatto il sindaco di Paderno del Grappa, Giovanni Vido, «questo era l'unico ponte così alto, gli altri della zona sono tutti ponticcioli». Del tutto inadatti, insomma, a lanciarsi nel vuoto, nessuno che regga il confronto col «ponte dei suicidi» più noto d'Italia, un vecchio manufatto ad arcata sulla pedemontana del Grappa, che segna il confine tra i territori di Paderno e Crespano. Il ponte, adesso, è stato interamente recintato dagli operai della Provincia: due serie di ringhiere sulle spalle, alte un metro e mezzo, con le punte curvate all'interno, impediranno ogni tentativo di gettarsi giù. Metodo semplice, radicale, caldeggiato da tempo dalla popolazione del posto che, benché sporadicamente «utente» del ponte per suicidarsi, era stufo della triste fama guadagnata grazie a quasi 200 morti. «Certo quelle ringhiere belle non sono. Ma ci siamo chiesti vale di più l'estetica o la vita umana?», spiega il sindaco. La risposta non è stata così semplice. Proprio l'estetica è condizionata per anni la realizzazione del «salvagente». Il ponte scavalca una valle tra due serie di spalle, alte un metro e sotto

vincolo integrale. Si era pensato a delle reti: troppo deturpanti. La sorveglianza ai beni ambientali aveva controproposto delle ringhiere a gomito esterne, sotto le spalle, invisibili ai passanti: «Così ogni mattina bisogna andare a controllare se qualcuno c'è restato», ha bocciato l'idea il sindaco di Crespano, Livio Guadagnini.

Scelta infine la strada delle ringhiere, i tecnici della Provincia hanno realizzato alcuni pannelli sperimentali, lasciati lì per un anno per studiare l'effetto visivo: sbarre più larghe o più strette, più alte o più basse. «un calvario», assicurano gli ingegneri provinciali, «alla soprintendenza ai beni ambientali non andava bene niente». Alla fine è stato accolto un ultimo modello, quello installato, ma con una prescrizione finale: sbarre opache, non in acciaio inox, troppo brillante. Ancora da decidere il colore finale: forse un tenue celeste per confonderlo col cielo nella spallata che guarda a valle, un bel verde-sambuco sul lato a monte. Anche

**PUBBLICAZIONE ESITO DELLA GARA DEL 28/9/1990 PER L'APPALTO DEI LAVORI DI METANIZZAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE DI SESTA GODANO (art. 20 legge 19/3/90, n. 55)**

Si dà avviso che alla gara di cui sopra sono state invitate le seguenti imprese.

- 1) A.C.M.A.R. Ravenna (RA); 2) Agnese dott. Carlo, La Spezia (SP); 3) Berti geom. Romolo, Pisa (PI); 4) Bonatti SpA, Parma (PR); 5) C.C.P.L., La Spezia (SP); 6) C.E.M., Monghidoro (BO); 7) C.E.S.I., Imola (BO); 8) C.F.C., Reggio Emilia (RE); 9) C.I.L.E.S., Ferrara Cast. ne' Monti (FE); 10) Carsana Pietro & C., Lecco (CO); 11) Cerro soc. Coop., Verona (VR); 12) Chianè & Pia, Parma (PR); 13) CO.E.STRA., Firenze (FI); 14) CO.M.E.S. Sas, Casazza Lugure (GE); 15) Colli Srl, Vigevano (PV); 16) Cons. Coop. Costruzioni, Bologna (BO); 17) Cons. Emil Romagn., Bologna (BO); 18) Cons. Ira Coop. Prod. Lav., Forlì (FO); 19) Cons. Coop. «Menotti», Bologna (BO); 20) Cons. Ravennate, Ravenna (RA); 21) Cons. Reg. Toscano C., Lucca (LU); 22) Coop. Ed. Risorgimento, Livorno (LI); 23) Coop. Edilcoop. Forlì, Forlì (FO); 24) C.E.A. Scarl, Monghidoro (BO); 25) Coop. Muratori & Sterr., Montecatini Terme (PT); 26) Coop. Concordia, Concordia (MO); 27) Costruzioni Dondi SpA, Rovigo (RO); 28) Edilcoop. Forlì, Forlì (FO); 29) Edisa Srl, Pontegradella (FE); 30) Edilcoop. SpA, Lendinara (RO); 31) Geosseven Srl, Fano (PS); 32) Gerosa Giovanni, Perago (CO); 33) Ghazzi Ugo SpA, Adro (BS); 34) Grazzini Fortunato, Firenze (FI); 35) Il Progresso, Parma (PR); 36) Impresa Frate SpA, Spresiano (TV); 37) Magazzini Gen. del Porto, La Spezia (SP); 38) Magn. Costruzioni, Parma (PR); 39) Malturo Giuseppe, Vicenza (VI); 40) Marin di Italo Marin, Remanzacco (UD); 41) Mazzanti SpA, Argenta (FE); 42) Montaggi Condotta Srl, Padova (PD); 43) Oma Srl, Materica (MG); 44) Orion Scrl, Cavriago (RE); 45) Pacini Emilio, Pisa (PI); 46) S.C.I.C., Bussato (PR); 47) S.I.G.E.CO., Caragnano (PR); 48) S.I.M.E.T. SpA, Casteggio (PV); 49) S.I.M.E.S. Tigulio, Carasco (GE); 50) S.M.I.G. SpA, Gaeta (LT); 51) S.T.I.C.E.A. SpA, Pisa (PI); 52) Salcis SpA, Noceto (PR); 53) Silingardi Renzo Srl, S. Damaso (MO); 54) SO.GE.CO., Rovigo (RO); 55) Coop. «Matteotti», Genova (GE); 56) Somergas, Molfetta (BA); 57) Tagliabue impianti, Paderno Dugnano (MI); 58) Tiri Felice, Tortile (PR); 59) Tonello Snc, Oderzo (TV); 60) Valdarno lav. e form., Scandicci (FI); 61) Valtellina SpA, Gorle (BG); 62) Vescovi M., Firenze (FI).

Hanno partecipato le imprese di cui ai numeri: 2, 3, 4, 5, 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 28, 29, 32, 33, 36, 37, 38, 40, 42, 44, 45, 46, 47, 49, 51, 52, 53, 55, 57, 59 e 60. La gara, espletata con il metodo previsto dall'art. 1, lett. c) della legge 2/2/1973 n. 14, è stata aggiudicata dall'impresa CO.M.E.S. Sas.

IL PRESIDENTE geom. Dante Palletti

**Il FORUM nazionale promosso dalla Sezione Femminile Nazionale del Pci su «Un Partito di donne e di uomini» convocato per il 12, 13 e 14 ottobre al Cinema Capranica di Roma, è stato spostato al 30 e 31 ottobre 1990 nella stessa sala.**

**24° Firenze Gift Mart**

Si è appena conclusa la 24° edizione del Firenze Gift Mart, Mostra Internazionale di articoli da regalo e per la tavola, complementi d'arredo, illuminazione, argenteria ed orologeria. Dall'appuntamento di settembre sono emersi dati confortanti circa lo stato di salute del settore: la delicata situazione internazionale non ha infatti prodotto la temuta ripercussione, segno che la selezione qualitativa che il Gift per sua precisa natura continua ad operare, così come la capacità di rinnovamento dimostrata dalle aziende espositrici, riconfermano il ruolo della mostra fiorentina quale ideale rassegna delle tendenze più attuali e ne fanno la sede privilegiata per gli acquisti. Sono stati ben oltre 10.000 i compratori italiani, vera e propria cifra record rispetto a tutte le precedenti edizioni; note positive anche dall'estero, con una sostanziale tenuta, oltre 2.000 i compratori stranieri, che hanno concluso un volume di affari superiore alle aspettative, privilegiando l'acquisto di oggetti di alto livello; in particolare si è notata una presenza di compratori giapponesi, particolarmente interessati ai contenuti creativi e alla qualità elevata del prodotto italiano. A Villa Corsini di Mezzanotte si è invece tenuta la tradizionale serata offerta dagli organizzatori del Firenze Gift Mart ad operatori, stampa italiana ed estera, personalità del design, autorità: la festa è stata animata dalle stupefacenti «Fontane Danzanti», sotto l'acqua con effetti cromatici ritmati da musiche classiche in sottofondo, da un incendio simulato lungo i cornicioni della villa con cascate di fuochi d'artificio, e da una vivace orchestra che ha condotto le danze degli oltre 700 invitati.

**Un centro per la terapia del linguaggio**

Ampliron, società italiana leader in Europa nella risoluzione dei problemi dei deboli di udito, ha aperto presso la sua sede di Milano un nuovo centro di assistenza per specialisti in logopedia, la disciplina che si propone di correggere i difetti del linguaggio. Grazie a nuovi strumenti informatici, i logopedisti hanno ora a disposizione una stazione di lavoro che consente loro di effettuare una sempre più incisiva ed efficace terapia riabilitativa. La stazione di lavoro costituita da un piccolo elaboratore della famiglia Personal System/2 IBM e da un apposito programma denominato «Speech/voice» è in grado di raccogliere emissioni sonore per mezzo di un microfono, di trasformarle in segnali digitali, di analizzarle e di tradurle in immagini grafiche in movimento. Il ricorso visivo immediato consente al paziente di mantenere un elevato grado di interesse nel processo terapeutico. Il logopedista può memorizzare su disco le emissioni verbali del paziente, per valutarne i processi o registrare esempi, per stimolarlo a riprodurli in un momento successivo. Ampliron, grazie alla creazione di questo centro ed alla sua capillare presenza sul territorio nazionale con un elevato numero di filiali proprie, intende contribuire allo sviluppo ed alla diffusione di questo strumento, che permette un approccio innovativo alla riabilitazione delle patologie linguistiche.

**IRI**  
ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

**PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IRI 1981-1991 INDICIZZATO SEMESTRALE (ABI 3826)**

**AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI**

Si rende noto che il tasso di interesse della cedola n. 20, relativa al semestre 1° ottobre 1990/31 marzo 1991 ed esigibile dal 1° aprile 1991, termine di durata del prestito, è risultato determinato nella misura del 4,55% sul valore nominale. I relativi interessi sono esenti da imposizione tributaria e non sono quindi soggetti a ritenuta alla fonte.